

LEONARDO DA VINCI



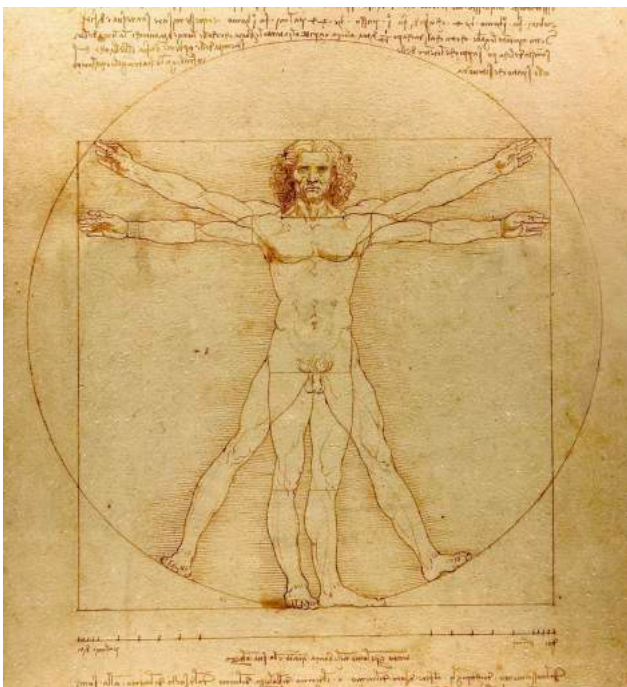
Il 2 maggio 2019 sarà chiesto al Presidente della Repubblica Italiana, Sergio Mattarella di suonare nel Cortile del Quirinale, la “Campana Leonardo”. Una campana speciale, forgiata appositamente dalla Federazione Italiana suonatori di campane, per il cinquecentenario della morte del grande genio rinascimentale, dando così il via ufficiale alle Celebrazioni. Inutile dire che sarà un anno ricco di eventi, iniziative, mostre e cerimonie non solo in Italia, ma in tutta Europa. Anche noi del Comitato di Basilea della Società Dante Alighieri, per unirci alle celebrazioni, dedichiamo questo numero della “Lettera della Dante” al grande genio rinascimentale e universale Leonardo Da Vinci.

Leonardo da Vinci fu il figlio primogenito nato da una relazione illegittima tra il notaio ventiquattrenne Piero da Vinci e Caterina una donna di estrazione sociale modesta. La notizia della nascita del primo nipote fu annotata dal nonno Antonio, padre di Piero e anche lui notaio, su un antico libro notarile trecentesco, dove si legge: *«Nacque un mio nipote, figliolo di ser Piero mio figliolo a dì 15 aprile in sabato a ore 3 di notte. Ebbe nome Lionardo.* Nel registro non è indicato il luogo di nascita di Leonardo, che si ritiene comunemente essere la casa che la famiglia di

Ser Piero possedeva ad Anchiano dove la madre di Leonardo andrà poi ad abitare da sola. Il battesimo avvenne nella vicina chiesa parrocchiale di Santa Croce ma sia il padre sia la madre erano assenti, poiché non sposati. Stabilitosi nel 1469 a Firenze, entrò come apprendista nella bottega del Verrocchio e qualche anno dopo (1472) si iscrisse come pittore indipendente alla corporazione di S. Luca e mise mano alle prime opere. Nel 1476 fu prosciolto da un'accusa di sodomia. Frequentava intanto gli ambienti umanistici e le famiglie altolocate di Firenze, dove ebbe modo di ritrarre Ginevra Benci. Nel 1482 venne inviato da Lorenzo de' Medici a Milano, alla corte degli Sforza, secondo alcune fonti, come musico. Prima di partire, Leonardo da Vinci scrisse a Ludovico il Moro una lettera offrendogli i propri servigi e nella quale elencava le proprie molteplici capacità di ingegnere civile e militare, architetto, scultore e pittore. A Milano, dove restò quasi vent'anni, Leonardo da Vinci svolse un'intensa attività nei campi più disparati. Nel 1483 approntò i disegni preparatori per il monumento equestre in bronzo a Francesco Sforza e firmò il contratto con la Confraternita della Concezione per la *Vergine delle Rocce*.



Nel 1489 venne incaricato di curare l'apparato meccanico per la rappresentazione di una scena allegorica, detta "Il Paradiso", allestita in occasione del matrimonio di Gian Galeazzo Sforza con Isabella d'Aragona. Alla corte di Ludovico il Moro, Leonardo da Vinci trovò ambiente favorevole allo sviluppo dei suoi interessi scientifici nel campo sia della fisica sia delle scienze naturali; qui conobbe il matematico Luca Pacioli, per la cui *De divina proportione* disegnò le illustrazioni dei corpi geometrici in prospettiva. Riprendendo alcune indagini forse già elaborate a Firenze, si occupò in particolare di studi anatomici e del volo degli uccelli. In questo periodo compì frequenti viaggi a Pavia, dove collaborò alla ricostruzione della cattedrale. A Pavia ebbe modo di conoscere Francesco De Giorgio Martini che lo rese partecipe del suo *Trattato di architettura* e della lezione di Vitruvio del cui trattato Martini aveva iniziato a tradurre alcune parti. Stimolato da questa traduzione Leonardo darà vita al famoso disegno che prenderà per nome: *L'uomo Vitruviano*.



Nel 1493 Leonardo da Vinci terminò il modello in creta a grandezza naturale del gran cavallo per il monumento Sforza la cui fusione in bronzo non fu mai realizzata. Dopo la discesa di Carlo VIII in Italia e la caduta dei Medici a Firenze, Leonardo da Vinci venne chiamato a far parte della delegazione al seguito di Ludovico il Moro ai negoziati di Pavia, dove ebbe modo di entrare in contatto per la prima volta con gli ambienti francesi. Tornato a Milano

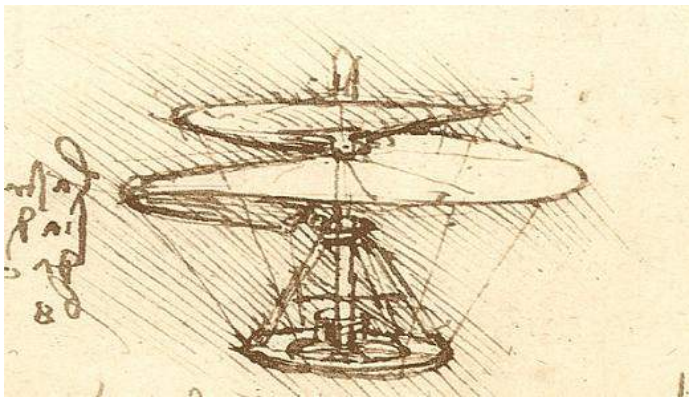
disegnò le scene per la rappresentazione delle Danze di Baldassarre Taccone, attese alla decorazione della Sala delle Asse nel Castello Sforzesco e, intorno al 1495, iniziò i lavori per l'*Ultima Cena* nel refettorio di Santa Maria delle Grazie. Nel 1499, la fine della signoria



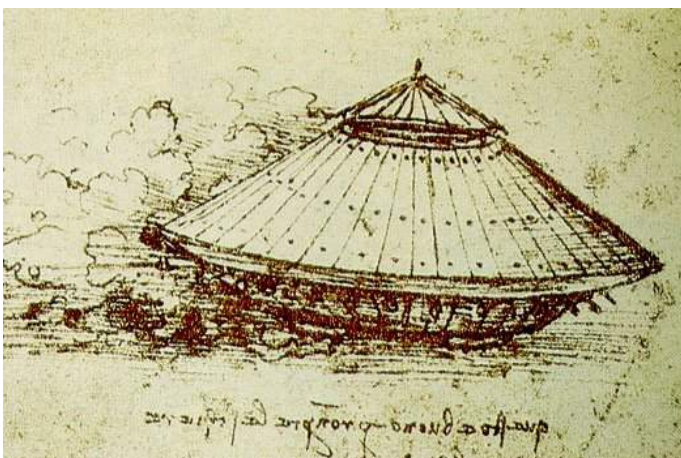
sforzesca, con l'entrata in Milano dell'esercito di Luigi XII, costrinse Leonardo da Vinci a lasciare la città: dapprima fu a Mantova, dove eseguì il ritratto di Isabella d'Este, quindi a Venezia, dove progettò un piano di difesa contro la minaccia di una invasione turca. Nel 1501 fu nuovamente a Firenze; al servizio di Cesare Borgia come architetto e ingegnere generale, tra il maggio del 1502 e il marzo del 1503 visitò varie città della Romagna, delle Marche e dell'Umbria, dove compì rilevazioni topografiche allo scopo di studiare opere di fortificazione e idrauliche. Tornato a Firenze, nel 1503 iniziò a dipingere la *Gioconda* e nello stesso anno a lui e a Michelangelo fu commissionata la decorazione del salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio con episodi della storia fiorentina. Nello stesso periodo si applicò



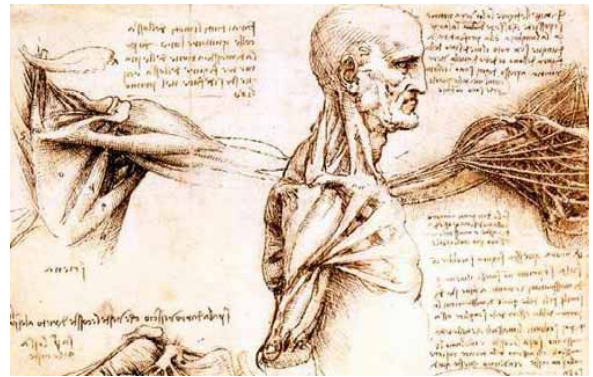
con rinnovato fervore all'indagine scientifica: studiò sistemi di chiuse e di canali navigabili ed elaborò un progetto per deviare l'Arno e isolare l'avversaria Pisa; sviluppò ricerche di anatomia e fisiologia, sezionò cadaveri all'ospedale di S. Maria Nuova e riordinò le sue annotazioni sull'argomento nel tentativo di comporre un trattato; approfondì gli studi e compì esperimenti sul volo. Nel 1506 tornò a Milano, chiamato dal governatore Carlo d'Amboise che lo incaricò di predisporre i festeggiamenti per l'ingresso di Luigi XII nel 1507; in tale occasione fu nominato *peintre ordinaire et ingénieur* del re di Francia.



La sua attività fu diretta prevalentemente alla tecnica idraulica: seguì i lavori per la sistemazione del canale della Martesana ed elaborò un progetto per rendere navigabile l'Adda tra Lecco e Milano. Rientrato a Firenze nel 1508 per una questione di eredità, nel settembre dello stesso anno era di nuovo a Milano, da dove ebbe modo di seguire, come ingegnere militare, le armate di Luigi XII dirette contro Venezia.



Dopo la morte di Carlo d'Amboise, Leonardo da Vinci eseguì i disegni preparatori per il monumento equestre del vincitore di Ludovico il Moro, Giangiaco Trivulzio e approfondì gli studi di anatomia sotto guida dell'anatomista



Marcantonio della Torre. Negli anni seguenti, per il ripiegamento progressivo dei Francesi, Leonardo da Vinci lasciò Milano e si rifugiò a Vaprio presso il fedelissimo allievo e amico Francesco Melzi sinché nel 1513 si recò a Roma sotto la protezione di Giuliano de' Medici; qui poté approfondire i propri studi scientifici e collaborare al prosciugamento delle Paludi Pontine, mentre nel campo artistico non riuscì a ottenere nessuno dei grandi incarichi affidati invece a Michelangelo e a Raffaello. Verso la fine del 1516, accogliendo un invito di Francesco I, Leonardo da Vinci lasciò Roma per la Francia e si stabilì al castello di Cloux, presso Amboise. Ormai la sua febbrile attività e il suo continuo peregrinareolgevano al termine. Documento della sua ultima creatività artistica sono i disegni della *Fine del mondo*, nei quali Leonardo da Vinci espresse la sua convinzione, tratta da una vita dedicata all'indagine della natura, sull'esistenza di un'armonia universale sicuramente presente anche nell'apparente caos della fine del mondo. Il 23 aprile 1519 dettò il testamento e alcuni giorni dopo morì.



Le prossime manifestazioni della Dante

- Mercoledì, 20 marzo 2018, ore 19.30
Allg. Lesegesellschaft, Münsterplatz 8, Basilea
Cineforum: **L'amore molesto di Mario Martone**
Tratto dal romanzo di Elena Ferrante
- Venerdì, 12 aprile 2019, ore 17.30
Universitätsbibliothek Basel,
Schönbeinstrasse 18-20, Vortragssaal (1. Stock)
In collaborazione con l'Istituto di Archeologia
antica dell'Università di Basilea.
**Culture in contatto, 10 anni di ricerca
archeologica dell'Università di Basilea a
Francavilla Marittima, Calabria**
Inaugurazione della mostra e aperitivo.



- Martedì, 14 maggio 2019, ore 19.30
Allg. Lesegesellschaft, Münsterplatz 8, Basilea
Conferenza di **Stefania Toma**
“**Matera, un cammino lungo novemila anni**”
Da Inferno della vergogna a Paradiso di Capitale
Europea della Cultura per il 2019
- Lunedì, 3 giugno 2018, ore 19.30
Allg. Lesegesellschaft, Münsterplatz 8, Basilea
Prof. Ernesto Solari, presentazione del libro
“**Leonardo Neoplatonico Gli arcani Occultati**”

Per un'informazione dettagliata delle diverse
manifestazioni vi rimandiamo ai volantini in
cartaceo e al nostro sito-internet.
www.dantebasilea.ch

Le prossime manifestazioni dell'ASRI

- Lunedì 1 aprile 2019, ore 18.30
Aula 116, Università di Basilea, Petersplatz 1
Conferenza: **Prof. Pietro Zander**
*La Fabbrica di San Pietro in Vaticano:
oltre cinquecento anni d'ininterrotta attività*
- Sabato 25 maggio 2019
Gita ad Einsiedeln

La quota annua

La quota annua per il 2019 è rimasta invariata e ammonta a franchi 50.- per socio singolo, franchi 70.- per coppia e franchi 20.- per gli studenti (fino ai 30 anni). Se il versamento va fatto a mezzo posta si è pregati di aggiungere Fr. 2.- per le spese di transazione. Il Comitato ringrazia in particolar modo i soci che vogliono versare un importo superiore alla quota. Per poter continuare con le attività e offrire sempre manifestazioni interessanti e di buon livello, contiamo nel costante sostegno dei nostri soci, sponsor e simpatizzanti.



Ringraziamo i nostri Sponsor

traductor
capirsi al volo



SULGER-STIFTUNG

**Elisabeth Jenny
Stiftung**



PEGGIO DI COSÌ
NON POSSIAMO
ANDARE.
DALL'ANCORA
UNO SFORZO
E CI RIUSCIAMO!

